

c o m u n i c a t o s t a m p a

MOVIMPRESE ARTIGIANI – III TRIMESTRE 2007

Record di iscrizioni e cessazioni degli ultimi 8 anni

PMI: non basta la voglia d'impresa a rilanciare gli artigiani
6mila imprese in più, ma al netto dell'edilizia il saldo sarebbe stato negativo
Contributo positivo anche da agroalimentare e servizi alla persona
Arretrano trasporti, commercio, legno e tessile

Roma, 16 novembre 2007 – Ancora un trimestre positivo all'ombra del "mattone". E' così che si può descrivere il bilancio giugno-settembre del comparto artigiano guardando all'anagrafe delle imprese gestito dalle Camere di Commercio. Il saldo tra le imprese nate e quelle cessate nei tre mesi estivi è stato di **6.003** unità (nel 2006 era stato di oltre 7.000 unità), pari ad una crescita nel trimestre dello 0,4% (era stato l'0,5% il trimestre precedente). Senza il contributo del settore delle costruzioni, però, la differenza tra nuove imprese e imprese cancellate sarebbe stato di segno contrario: la crescita, infatti, è determinata praticamente dal solo **settore edile**, cresciuto in tre mesi dell'1,05% (+**6.024** imprese).

Non è dunque bastato a ridare smalto al comparto il record di iscrizioni degli ultimi 8 anni messo a segno nel periodo (29.896, oltre 3.600 in più rispetto allo stesso trimestre del 2006), visto che le cessazioni hanno anch'esse accelerato il passo (23.893 nel trimestre), superando di oltre 4.800 unità quelle registrate tra giugno e settembre 2006.

Abruzzo (+0,79%) e **Campania** (+0,76%, come la piccola Valle d'Aosta) le regioni che mettono a segno la crescita più consistente in termini relativi, seguite dal Lazio (+0,71%). In valore assoluto, l'aumento maggiore si è registrato in **Piemonte** (+890 imprese), **Veneto** (+752) e **Lazio** (+708). Con la sola esclusione del Friuli Venezia Giulia (71 imprese in meno nel trimestre), tutte le altre regioni chiudono con un bilancio positivo.

La capitale degli artigiani resta saldamente **Reggio Emilia**, dove quasi il 40% delle imprese è artigiano (38,5%). Seguono **Bergamo**, **Verbania**, **Lecco** e **Como** tutte con oltre il 35% di imprese a carattere artigiano. A livello provinciale, il bilancio più positivo in termini assoluti si è registrato Torino (+927 imprese), seguita da Roma (+487), Padova (+349) e Napoli (+347). A Bari (-186 imprese), Venezia (-168) e Modena (-82) i valori peggiori. In termini relativi, la provincia più dinamica nel trimestre è stata **Caltanissetta** (1,96% la crescita), seguita da **Benevento**, **Imperia** e **Taranto**, tutte cresciute di oltre l'1,4%. Gli arretramenti più sensibili a Venezia (-0,76%), Gorizia (-0,74%) e Ragusa (-0,66%).

Questi i dati più significativi che emergono dall'indagine resa nota oggi da **Unioncamere** sulla base di **Movimprese**, la rilevazione periodica sulla natalità delle imprese artigiane condotta da **InfoCamere** (la società consortile di informatica delle Camere di Commercio). Tutti i dati sono disponibili sul sito www.infocamere.it.

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

IL QUADRO GENERALE

L'andamento del comparto artigiano nell'ultimo trimestre conferma gli effetti della forte ristrutturazione selettiva che sta attraversando il sistema produttivo del Paese, in particolare nei settori tradizionali quali i trasporti, l'industria manifatturiera e il commercio in cui le imprese artigiane sono largamente presenti.

In termini quantitativi, il flusso delle iscrizioni indica che la vitalità del sistema artigiano resta comunque alta: le 29.896 iscrizioni del trimestre scorso rappresentano infatti il valore record degli ultimi otto anni (il 14,1% in più rispetto allo stesso periodo del 2006). A fronte di questo dato positivo, tuttavia, si registra un aumento ancora più marcato delle chiusure (23.893 unità, il 25,4% in più rispetto al 2006). Il saldo derivante dai due flussi (positivo per 6.003 unità) ha pertanto attestato lo stock complessivo di imprese artigiane a fine settembre al valore di 1.492.468 unità.

Tabella 1 - Serie storica della nati-mortalità delle imprese artigiane nel III trimestre. Anni 2000-2007

ANNI	Imprese registrate al 30 settembre	Iscrizioni nel III trimestre	Cessazioni (*) nel III trimestre	Saldo trimestrale	Tasso di crescita trimestrale
2000	1.390.503	24.628	16.211	8.417	0,61%
2001	1.405.103	25.405	17.786	7.619	0,55%
2002	1.421.395	25.352	17.730	7.622	0,54%
2003	1.440.104	26.868	17.354	9.514	0,66%
2004	1.456.675	27.336	19.082	8.254	0,57%
2005	1.472.284	27.640	20.315	7.325	0,50%
2006	1.481.188	26.209	19.053	7.156	0,49%
2007	1.492.468	29.896	23.893	6.003	0,40%

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo¹

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

GLI ANDAMENTI TERRITORIALI

Guardando alle grandi ripartizioni territoriali, l'artigianato compie progressi al **Centro** e al **Sud** (+0,51% in entrambe le aree), mentre segna il passo nelle circoscrizioni settentrionali dove è maggiormente diffuso, più decisamente al Nord-Est (solo +0,27%) che al Nord-Ovest (+0,35%). In termini assoluti, la **Lombardia** resta la regione con il maggior numero di imprese artigiane residenti (oltre 271mila), seguita da **Emilia Romagna** (149mila) e **Veneto** (148mila).

Se si concentra l'attenzione sulle 25 province a maggior concentrazione di imprese artigiane (con una quota superiore al 30% del totale delle imprese residenti), al netto di Monza neo-costituita, ne registriamo 14 nel Nord-Ovest, 6 nel Nord-Est e 5 nel Centro. Osservando le loro dinamiche nel trimestre, si nota come solo 13 si siano collocate sopra la media nazionale in termini di tasso di crescita e che 8 di esse (praticamente un terzo: Novara, Belluno, Mantova, Prato, Biella, Vercelli, Modena e Sondrio, tutte province a grande concentrazione di industrie della filiera tessile-abbigliamento), abbiano addirittura chiuso in rosso il trimestre estivo. Da notare, infine, che tra le 25 province più artigiane soltanto 5 (Pistoia, Vicenza, Lodi, Cremona e Vercelli) si collocano tra le 25 più dinamiche.

¹ A partire dal 2005, in applicazione del D.p.r. 247 del 23/07/2004 e successiva circolare n° 3585/C del Ministero delle Attività Produttive, le Camere di commercio possono procedere alla cessazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative da almeno tre anni. Per tenere conto di tali attività amministrative, ai fini statistici di Movimprese tutti i dati riportati nel presente comunicato sono calcolati al netto delle cessazioni disposte d'ufficio. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito www.infocamere.it.

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

LE FORME GIURIDICHE

Continua a ritmi elevati la trasformazione in senso più moderno delle attività artigiane che, in numero crescente, nascono utilizzando la forma di società di capitali. Sebbene soltanto il 14,9% dell'intero saldo trimestrale sia stato determinato da queste forme giuridiche (sostanzialmente si tratta di società a responsabilità limitata), la loro velocità di crescita è quasi 6 volte superiore rispetto a quella media del comparto (+2,33% contro +0,4%).

I SETTORI ECONOMICI

La crisi dei mutui che ha segnato in parte anche in Italia l'estate 2007 non sembra avere avuto effetti sensibili sulle attività artigiane del comparto edile. Il buon andamento del mercato immobiliare è stato infatti determinante per la tenuta dell'anagrafe artigiana: solo il consistente saldo fatto registrare dal settore delle **costruzioni** tra giugno e settembre (6.024 imprese in più) ha consentito all'intero comparto artigiano di chiudere il trimestre con il segno positivo. Chiude in campo positivo (+113 unità) anche il settore manifatturiero (dopo le costruzioni, il più grande serbatoio dell'artigianato), ma solamente grazie al buon risultato dell'**agroalimentare** (+615 imprese).

A riprova delle trasformazioni che il mondo artigiano sta conoscendo da alcuni anni a questa parte, gli altri contributi positivi al saldo del trimestre vengono principalmente dal settore terziario: 519 imprese in più nei **servizi pubblici, sociali e personali**, 440 nei servizi alle imprese (**attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca**).

Il bilancio negativo più consistente in termini assoluti è quello dei trasporti e comunicazioni (-868 unità), seguito a ruota dal commercio (-418 unità).

AVVERTENZE

Dal 20 luglio 2007 è attivo l'archivio del Registro delle Imprese di Monza.

Tale archivio è stato costituito mediante l'attribuzione allo stesso Registro, delle imprese esistenti ed aventi sede legale nei comuni della neo-costituita provincia di Monza-Brianza. Sempre a partire dalla stessa data tale imprese non figurano più nel registro della Camera di Commercio di Milano.

Per la neo provincia l'elaborazione Movimprese relativa al III trimestre 2007 ha registrato tutti gli eventi demografici (iscrizioni, cessazioni, variazioni, ecc.) compresi nell'intervallo 20 luglio-30 settembre 2007.

Ne segue pertanto che il dato relativo al terzo trimestre 2007 della Camera di Commercio di Milano include iscrizioni e cessazioni di imprese avvenute tra il 1 e il 19 luglio anche sul territorio della nuova provincia di Monza-Brianza.

Per maggiori informazioni si invitano gli utenti a contattare direttamente le Camere di Commercio di Milano e Monza-Brianza.

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

RIEPILOGHI

**Tabella 1 – Nati-mortalità delle imprese artigiane per regioni e aree geografiche
III trimestre 2007**

Regioni	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo III trim. 2007	Stock 30.06.2007	Tasso di crescita III trim. 2007	Tasso di crescita III trim. 2006
PIEMONTE	3.078	2.188	890	136.427	0,66%	0,68%
VALLE D'AOSTA	86	54	32	4.230	0,76%	0,26%
LOMBARDIA	5.993	5.632	361	271.191	0,13%	0,51%
TRENTINO A. A.	546	386	160	27.422	0,59%	0,25%
VENETO	2.850	2.098	752	147.548	0,51%	0,72%
FRIULI V. G.	451	522	-71	31.392	-0,23%	0,33%
LIGURIA	918	603	315	46.513	0,68%	0,17%
EMILIA ROMAGNA	2.855	2.728	127	149.051	0,09%	0,61%
TOSCANA	2.541	2.028	513	118.790	0,43%	0,67%
UMBRIA	449	357	92	24.844	0,37%	0,42%
MARCHE	1.051	867	184	52.504	0,35%	0,38%
LAZIO	2.268	1.560	708	100.369	0,71%	0,78%
ABRUZZO	741	454	287	36.439	0,79%	0,56%
MOLISE	156	107	49	7.779	0,63%	0,38%
CAMPANIA	1.556	970	586	77.455	0,76%	0,31%
PUGLIA	1.165	975	190	79.372	0,24%	-0,04%
BASILICATA	206	133	73	12.335	0,60%	0,24%
CALABRIA	708	482	226	38.262	0,59%	0,33%
SICILIA	1.278	1.030	248	87.339	0,28%	0,11%
SARDEGNA	1.000	719	281	43.206	0,65%	0,34%
Aree geografiche						
NORD-OVEST	10.075	8.477	1.598	458.361	0,35%	0,52%
NORD-EST	6.702	5.734	968	355.413	0,27%	0,60%
CENTRO	6.309	4.812	1.497	296.507	0,51%	0,64%
SUD E ISOLE	6.810	4.870	1.940	382.187	0,51%	0,22%
TOTALE ITALIA	29.896	23.893	6.003	1.492.468	0,40%	0,49%

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

**Tabella 2 – Nati-mortalità delle imprese artigiane per forme giuridiche
III trimestre 2007**

FORME GIURIDICHE	Iscrizioni	Cessazioni (*)	Saldo III trim. 2007	Stock 30.06.2007	Tasso di crescita III trim. 2007	Tasso di crescita III trim. 2006
Società di capitali	1.436	542	894	39.474	38.402	2,33%
Società di persone	3.705	2.923	782	276.665	276.443	0,28%
Ditte individuali	24.639	20.362	4.277	1.172.110	1.168.166	0,37%
Altre forme	116	66	50	4.219	4.170	1,20%
TOTALE	29.896	23.893	6.003	1.492.468	1.487.181	0,40%

(*) Al netto delle cancellazioni d'ufficio effettuate nel periodo

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

**Tabella 3 – Nati-mortalità delle imprese artigiane per settori di attività economica
III trimestre 2007**

SETTORI DI ATTIVITA'	Stock al 30.09.2007	Stock al 30.06.2007	Saldo trimestrale dello stock	Variazione % trimestrale dello stock
Agricoltura	18.379	18.220	168	0,92%
Pesca	246	246	0	0,00%
Estrazione di minerali	1.036	1.034	3	0,29%
Attività manifatturiere	432.944	433.084	113	0,03%
Energia	120	121	0	0,00%
Costruzioni	578.613	572.839	6.024	1,05%
Commercio	118.228	118.705	-418	-0,35%
Alberghi e ristoranti	2.976	3.049	-66	-2,16%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	113.492	114.414	-868	-0,76%
Intermediazione monetaria e finanziaria	181	183	-2	-1,09%
Attività immobiliari, . noleggjo, informatica, ricerca	64.046	63.642	440	0,69%
Istruzione	2.068	2.051	17	0,83%
Sanità e altri servizi sociali	719	723	-2	-0,28%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	155.875	155.393	519	0,33%
Imprese non classificate	3.545	3.477	77	2,21%

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese 2007

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350

Tabella 4 – Imprese artigiane per province: stock al 30 settembre 2007, saldi, tassi di crescita e peso % delle imprese artigiane sul totale imprese registrate in provincia
Graduatoria in base al peso % delle imprese artigiane in provincia

Province	TOTALE ARTIGIANI			% artigiani su totale imprese	Province	TOTALE ARTIGIANI			% artigiani su totale imprese
	tasso di crescita	stock	saldo			tasso di crescita	stock	saldo	
REGGIO EMILIA	0,37%	22.647	84	38,5%	RIETI	0,35%	4.019	14	26,7%
BERGAMO	0,70%	34.566	242	37,2%	PERUGIA	0,35%	19.424	67	26,6%
VERBANO C. O.	0,76%	5.012	38	35,6%	RIMINI	-0,23%	10.256	-24	26,6%
LECCO	0,36%	9.631	35	35,5%	ASTI	-0,35%	7.043	-25	26,4%
COMO	0,66%	18.063	119	35,5%	ANCONA	0,23%	12.314	28	26,3%
LODI	0,80%	6.191	49	34,1%	NUORO	0,62%	7.836	48	26,2%
NOVARA	-0,58%	10.870	-64	33,5%	GORIZIA	-0,74%	3.085	-23	26,2%
BELLUNO	-0,07%	5.718	-4	33,1%	TRENTO	1,08%	13.962	149	26,0%
VARESE	0,36%	24.458	88	33,1%	L'AQUILA	0,84%	7.900	66	25,8%
MONZA-BRIANZA (*)	-	22.314	118	32,9%	LECCE	0,65%	19.401	126	25,7%
MANTOVA	-0,57%	14.242	-81	32,9%	TRIESTE	-0,41%	4.652	-19	25,3%
CREMONA	0,79%	10.123	79	32,7%	TERNI	0,46%	5.420	25	24,8%
PARMA	0,04%	15.659	7	32,4%	ISERNIA	0,62%	2.108	13	23,9%
PRATO	-0,11%	10.316	-11	32,3%	BOLZANO - BOZEN	0,08%	13.460	11	23,6%
LUCCA	0,59%	14.712	87	32,2%	PESCARA	0,57%	8.308	47	23,5%
BIELLA	-0,11%	6.549	-7	31,9%	ORISTANO	0,90%	3.716	33	23,0%
BRESCIA	0,68%	38.747	262	31,9%	CAGLIARI	0,29%	16.461	47	22,2%
PISTOIA	1,27%	11.050	139	31,9%	VITERBO	0,15%	8.427	13	22,0%
VERCELLI	-0,05%	5.710	-3	31,8%	FROSINONE	0,75%	10.157	76	22,0%
PESARO E URBINO	0,51%	14.170	72	31,8%	LIVORNO	-0,07%	7.128	-5	22,0%
MODENA	-0,33%	24.686	-82	31,8%	CATANZARO	0,64%	7.541	48	21,8%
PAVIA	0,13%	15.722	21	31,5%	CHIETI	0,82%	10.341	84	21,5%
SONDRIO	-0,02%	5.365	-1	31,3%	ENNA	0,03%	3.492	1	21,5%
FORLI' - CESENA	0,72%	14.306	102	31,3%	COSENZA	0,74%	14.033	103	21,3%
VICENZA	0,99%	26.762	263	31,2%	GROSSETO	0,49%	6.502	32	21,1%
AREZZO	0,40%	11.830	47	30,7%	BARI	-0,55%	33.692	-186	20,8%
BOLOGNA	-0,13%	29.529	-38	30,0%	CAMPOBASSO	0,64%	5.671	36	20,7%
ASCOLI PICENO	0,71%	14.134	100	30,0%	RAGUSA	-0,66%	7.065	-47	20,7%
SAVONA	0,66%	9.612	63	29,7%	VIBO VALENTIA	0,89%	3.160	28	20,5%
VERONA	0,62%	29.611	181	29,4%	POTENZA	0,53%	8.351	44	20,5%
PIACENZA	0,72%	9.334	67	29,1%	CROTONE	-0,14%	3.627	-5	20,4%
MACERATA	-0,13%	11.886	-16	29,0%	MILANO (*)	-0,60%	71.769	-570	19,6%
FIRENZE	0,28%	31.821	89	28,9%	BRINDISI	0,83%	7.431	61	19,5%
TORINO	1,39%	67.418	927	28,8%	REGGIO CALABRIA	0,53%	9.901	52	19,2%
AOSTA	0,76%	4.230	32	28,6%	CATANIA	0,44%	19.948	88	19,0%
RAVENNA	0,05%	12.118	6	28,4%	SIRACUSA	0,20%	6.908	14	19,0%
TREVISO	0,32%	26.655	86	28,4%	MESSINA	0,22%	12.585	28	18,9%
SASSARI	1,02%	15.193	153	28,1%	PALERMO	-0,11%	18.375	-20	18,8%
PORDENONE	-0,58%	8.264	-48	28,0%	AVELLINO	0,27%	8.245	22	18,2%
IMPERIA	1,48%	7.893	115	28,0%	SALERNO	0,41%	21.136	87	18,1%
UDINE	0,12%	15.391	19	27,7%	MATERA	0,73%	3.984	29	18,0%
ALESSANDRIA	0,26%	13.483	35	27,7%	LATINA	1,19%	10.001	118	17,5%
PADOVA	1,22%	29.030	349	27,6%	ROMA	0,72%	67.765	487	16,2%
LA SPEZIA	0,85%	5.816	49	27,6%	TARANTO	1,43%	7.709	109	15,8%
TERAMO	0,92%	9.890	90	27,4%	BENEVENTO	1,67%	5.533	91	15,3%
MASSA-CARRARA	0,94%	5.874	55	27,1%	TRAPANI	0,46%	7.936	36	15,2%
VENEZIA	-0,76%	22.004	-168	27,0%	FOGGIA	0,72%	11.139	80	15,1%
CUNEO	-0,05%	20.342	-11	27,0%	AGRIGENTO	1,01%	6.972	70	15,0%
SIENA	1,35%	8.084	108	27,0%	CALTANISSETTA	1,96%	4.058	78	14,8%
FERRARA	0,05%	10.516	5	27,0%	CASERTA	0,32%	12.235	39	14,2%
PISA	-0,24%	11.473	-28	26,9%	NAPOLI	1,16%	30.306	347	11,6%
ROVIGO	0,58%	7.768	45	26,9%	ITALIA	0,40%	1.492.468	6003	24,3%
GENOVA	0,38%	23.192	88	26,9%					

Fonte: Unioncamere-InfoCamere, Movimprese

Per ulteriori informazioni:

ufficio.stampa@unioncamere.it
06.4704370/ 264/ 287

relazioni.esterne@infocamere.it
06.44285336/403/350